

Mostra Icona del Mistero

segni e simboli eucaristici nella Diocesi di Ascoli Piceno

di Andrea Anselmi

Il 29 ottobre si è conclusa la mostra "Icona del Mistero: segni e simboli eucaristici nella Diocesi di Ascoli Piceno". Fortemente voluta dal vescovo mons. Silvano Montevercelli, la manifestazione si è proposta come un vero e proprio itinerario, collocato all'interno delle celebrazioni del grande Giubileo del 2000.



Portale in pietra arenaria, sec. XVI, Chiesa SS. Annunziata, Valle Castellana

Frutto di un paziente lavoro di ricerca e di ricostruzione durato circa due anni, nelle sette espositive, tre sul territorio e quattro in città, si rende conto di sette secoli di storia del cristianesimo ad Ascoli, attraverso le testimonianze artistiche che ci sono pervenute.

La tematica eucaristica è stata articolata in un percorso che parte dal Battistero, "La Presenza", luogo dell'iniziazione cristiana, dove sono stati esposti, accanto al logo della mostra, una bellissima crocifissione in terracotta del secolo XV, proveniente dalla chiesa della SS. Trinità di Colle di Lisciano, l'ostensorio del Gioiassaffatti (secolo XVIII), un ambonario del secolo XIV, un dipinto su tavola della Madonna della tenerezza (secolo

XVI), altri preziosi oggetti legati al culto eucaristico. Nella Cappella del Santissimo della Cattedrale, seconda tappa, sono invece stati collocati, accanto al polittico del Crivelli, al paliotto in argento e alle tele del Trasi una serie di preziosissime opere dell'artista ascolano Pietro Vannini uno dei più importanti orafi del Quattrocento italiano.

Per l'occasione, oltre alla statua e al braccio di S. Emidio, sono state esposte le croci stilizzate di Osimo, Preta e Pinaco (Amatrice), il famoso reliquiario della Madonna della Filetta di Amatrice e l'ostensorio di Bovino di Puglia. Per la prima volta tutte queste opere sono state messe assieme a testimoniare l'evoluzione e il progressivo affinamento dell'opera del Vannini, attraverso una ricerca estetica e figurativa di grande effetto, ma ad un tempo anche l'ampiezza della sua attività artistica, che trovava committenze lungo tutta la fascia adriatica.

Per l'occasione si sono potuti ammirare anche i nuovi lavori di restauro, che recentemente hanno portato la Cattedrale e il Battistero alla loro splendida originaria bellezza.

Nel Museo Diocesano, è stata esposta una rassegna di stupendi tabernacoli lignei polieromi del secolo XVI.

Nella suggestiva cornice della chiesa di S. Vittore si è invece allestita una sintesi dell'intero percorso, con opere che dal 1200 fino ai nostri giorni testimoniano la religiosità del popolo ascolano. Dalle varie parrocchie sono pervenuti infatti i più significativi oggetti liturgici: calici, pissidi, ostensori, paramenti, reliquiari, libri sacri, ecc., che hanno testimoniato attraverso l'arte il grande patrimonio di fede ereditato da quanti ci hanno preceduto.

Dalla città al territorio diocesano: Offida, Arquata e Valle Castellana hanno ospitato le altre tre sedi che hanno proposto tre tematiche.

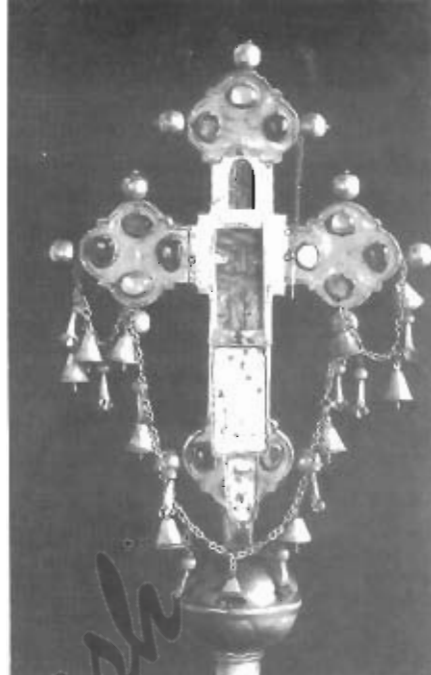
A Offida, presso la chiesa

di S. Agostino, il santuario che ospita le famose reliquie del miracolo eucaristico, sono stati esposti gli ex-voto, opere orafe dei secoli XIV, XV e XVI, i preziosi reliquiari della Sacra Spina, vasi sacri e paramenti. Ad Arquata, nella chiesa di S. Francesco di Borgo, dove si custodisce una copia della Sacra Sindone, sono stati esposti statue, paramenti e oggetti legati alle celebrazioni della Settimana Santa, che ancora oggi sono profondamente radicate nella coscienza delle genti Picene.

A Valle Castellana, presso la chiesa dell'Annunziata, si è voluto rendere conto della devozione mariana: il culto tributato alla Madre di Dio, che da sempre caratterizza la nostra diocesi, la cui dedizione più antica è per l'appunto alla Madonna.

Il visitatore nel percorrere l'itinerario era invitato a una riflessione spirituale, a fare un cammino interiore attraverso segni e simboli eucaristici che nei secoli hanno concretizzato il credo, la liturgia e il culto tra le nostre genti. Era dunque possibile trovare raffinati oggetti frutto dell'opera di grandi artisti, ma nello stesso tempo anche suggestive opere di anonimi autori che, con altrettanta forza e capacità, hanno espresso la fede cristiana.

La proposta nell'anno giubilare di un cammino spirituale attraverso la bellezza artistica ha trovato riscontri molto positivi negli oltre 10.000 visitatori che hanno apposto le loro firme nei registri delle varie sedi. Il successo va certamente oltre le aspettative se si considera che anche da molte scuole di ogni ordine e grado sono pervenute numerose richieste per la visita. In tal senso, il vescovo mons. Silvano Montevercelli ha voluto che una sorta di sintesi dell'intero percorso continui presso il Museo diocesano, dove saranno esposte fino al 6 gennaio le opere più significative di tutte e sette le sedi della mostra.



Croce Santa, Reliquiario, sec. XIII-XIV, Chiesa S. Agostino, Offida



S. Michele Arcangelo, sec. XIV, Chiesa S. Agostino, Offida

Reliquiario della Sacra Spina, Chiesa S. Agostino, Offida

